

# Luigi Riem parole come foglie

*Un volume della **Forum** Editrice rende omaggio alla figura del poeta e studioso del Friuli occidentale*

DI ENZO SANTESE

**E'** stato senza dubbio una delle menti pensanti della provincia pordenonese tra gli anni '60 e la fine degli anni '80, una persona che ha saputo raccogliere convinti consensi in vari settori della socialità nella Destra Tagliamento, grazie ai suoi contributi, capaci di proiettarla sullo scenario nazionale.

Per celebrarne il novantesimo anno dalla nascita, è stato pubblicato il libro *Parole come foglie, parole da sfogliare - Luigi Riem e il suo tempo* per le Edizioni **Forum** di Udine.

Il volume è uno strumento non soltanto commemorativo, ma una raccolta di testimonianze di ieri e di oggi che rilevano come sia giusta e rispondente a verità l'affermazione inserita nella nota biografica: «Uomo e poeta, educatore, giornalista, comunicatore, studioso, esponente della cultura, della politica, della società di Pordenone e del suo territorio, oltre che della regione Friuli Venezia Giulia».

L'iniziativa editoriale, promossa dal locale Circolo della stampa, curata da Antonella Riem Natale e da Glauco Riem, è stata resa possibile dal concorso e sostegno di vari enti pubblici e privati; ciò è valso come un ulteriore

riconoscimento alle qualità di un uomo che ha lasciato una profonda traccia e un marcato ricordo di intellettuale raffinato, pronto a incanalare il flusso della propria sensibilità e cultura in imprese che hanno abbracciato diversi settori: capo ufficio stampa delle industrie Zanussi, per chiamata dello stesso titolare Lino; preside della Scuola media di Azzano Decimo in un periodo in cui, anche sotto la sua spinta, si promuovevano sperimentazioni didattiche adottate poi in molti istituti del territorio nazionale (le voci dei "suoi" insegnanti nel libro sono ben coordinate da Franca Benvenuti in un mosaico di umori convergenti verso un punto comune di stima profonda per un dirigente scolastico, poco implicato con le carte burocratiche e molto coinvolto dalle problematiche autentiche dell'educazione e della formazione dei giovani); è stato poi uno tra i fondatori del Circolo della Stampa di Pordenone (1967), quindi promotore del Concorso Nazionale dedicato ai libri di storia.

La dimensione intimistica di Riem, quella che l'intellettuale vive dentro un ambito di riservatezza, è legata alla ricerca del silenzio, a difesa dai clamori della quotidianità; la stessa quotidianità, beninteso, nella quale egli è immerso anche con il contributo di una straordinaria generosità: quel-

la per esempio con cui si è impegnato con grande successo nell'organizzazione del Congresso nazionale della Federazione della Stampa a Grado nel 1968, che gli ha meritato elogi incondizionati per l'impeccabile strutturazione dell'evento; e poi una manifestazione culturale di alto livello, di cui andava giustamente fiero, il convegno su Ezra Pound a Maniago, con la partecipazione dell'autore stesso.

Ma tante sono le facce del poliedro-Riem: la politica, lo sport, la scuola, la socialità, la letteratura, che vanno a comporre un'unica articolata e complessa personalità di uomo e, a modo suo, di artista. Nell'ambito dello sport numerosi sono i progetti nei quali ha profuso molte sue energie: il più clamoroso è la creazione della squadra Azzanese di softball femminile, proiettata dai giochi della gioventù fino alla massima serie del campionato nazionale.

Il titolo del libro *Parole come foglie* riprende un concetto espresso da Ines Argiada Vescovi Riem in una poesia dedicata al marito; nelle duecento pagine della pregevole edizione viene riportata una serie di interventi che abbracciano un vasto ventaglio di notizie sull'attività molteplice di questo intellettuale, così poco omologato ad altri del suo tempo da apparire una

presenza diversa per modalità di rapporto con le persone, per capacità di impegnare le proprie risorse in prospettive anche di difficile realizzazione. Uno dei nodi centrali del volume è l'epistolario, che offre un dilatato saggio di come, anche agendo in periferia, sia possibile catalizzare l'attenzione nazionale: ne danno un esempio le parole di amicizia e di stima che esprimono personalità del calibro di Enzo Biagi, Valentino Bompiani, Norberto Bobbio, Domenico Cantatore, Silvio Guarnieri, Vasco Pratolini, Bino Rebella-tto, Diego Valeri, Elio Vittorini.

Il libro propone integralmente il poemetto *Pertini, Pertini*, uscito in un libello nel 1993, con la prefazione illuminante di Enzo Dematté; si tratta di un lungo frammento innestato in un disegno compositivo più ampio, *Il romanzo familiare*, che vibra di molteplici motivi: il tema privato e il ripiegamento intimistico, la militanza giovanile e gli astratti furori come, per altri versi, li avrebbe chiamati Elio Vittorini; il recupero memoriale e lo sguardo alla storia; il senso di una cronaca che scorre veloce e inesorabile lasciando ai bordi, sulle rive, tutto ciò che poi diventa oggetto della storia stessa.

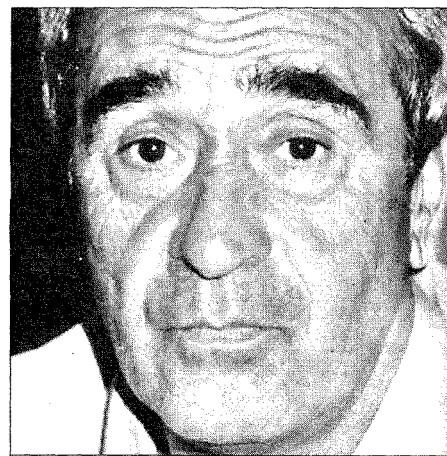
Il poeta Luigi Natale con lucida e appassionata analisi rileva che «è indiscutibile

l'aspirazione di Riem alla conoscenza, al dibattito che potesse portare una nuova e più intensa consapevolezza, risvegliando gli animi da una certa inerzia che egli percepiva come nemica della vita da lui appassionatamente amata».

Difatti, nel poemetto, l'autore coltiva con cura particolare l'idea di riscatto, quella che ci trasforma da testimoni effimeri in uomini solidali, nella convinzione che «un solo silenzioso linguaggio ridarà ai nostri volti i contorni dell'essere».

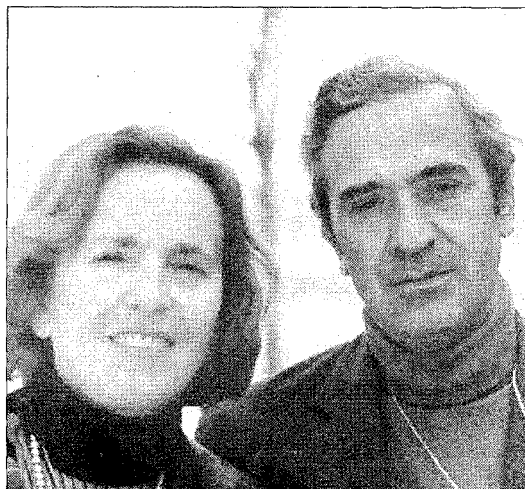
© riproduzione riservata

**LA POLIEDRICITÀ**  
«La scuola, la cultura, la politica  
e quella volta che fondò  
la squadra di softball femminile»  
**LA DIMENSIONE INTIMISTICA**  
«È vissuto dentro la riservatezza,  
nella ricerca del silenzio,  
a difesa dai clamori del quotidiano»



**LE IMMAGINI**

In alto: lo sciabordio dell'acqua sotto il Castello di Miramare (Archivio Bait).  
Qui sopra: ritratto fotografico di Luigi Riem.  
Sotto da sinistra: con Ezra Pound e con la moglie Ines Argia de Vescovi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.